



VETRINA



AMBIENTE

**Fiume Sarno,
arriva da Roma
la commissione
d'inchiesta**

pagina 6



LAVORO

**Benevento:
caso Dassmann,
pericolo
lincenziamenti**

pagina 9



CILENTO

**Riscoprire
il turismo "lento"
con il cammino
di San Nilo**

pagina 10



TENSIONI DEM

Caserta, epurazione nel Pd E "A testa alta" si fa partito

Espulsi in 24, l'accusa: «Hanno sostenuto liste diverse da quella di partito»

pagine 4 e 5



NAPOLI

**Antonio Conte riabbraccia Lukaku
per la Supercoppa contro il Milan**

pagina 12

ULTRAS E MAFIE



LA SENTENZA

**"A Milano
le due curve
gestivano affari
con i clan"**

pagina 11



**Salerno
Formazione**
BUSINESS SCHOOL

LA
Assicurazioni
Dott. Luigi Ansalone
"dal 1989"
Tel: 3486018478 - 3341630740
email: drluigiansalone@libero.it

duem^{caffè}**onelli**
il vero caffè espresso italiano

come funziona un quotidiano **interattivo?**

grazie ad un supporto integrato di
contenuti multimediali dinamici basterà
toccare con un dito
un articolo, una foto o una pubblicità e
sarai indirizzato al sito internet, alla
pagina social o al video collegati.



per le inserzioni pubblicitarie su "Linea Mezzogiorno"
contattare l' *agenzia Creativi della Comunicazione*.
Tel. 331 7976809 - 320 6568528



GUERRA IN UCRAINA

«Sì alla pace, no ad una tregua» Il Cremlino bocchia l'idea di Merz

Mosca non intende concedere agli ucraini una interruzione delle ostilità che possa offrire a Kiev la possibilità di migliorare le posizioni sul campo

Clemente Ultimo

Pace sì, ma nessuna tregua. La replica del Cremlino alla proposta avanzata dal cancelliere tedesco Friedrich Merz non si è fatta attendere e, come prevedibile, non si è discostata dalla linea seguita finora dalla Federazione Russa.

L'idea di una tregua natalizia era stata avanzata da Merz all'indomani dei colloqui svoltisi nella capitale tedesca tra le delegazioni ucraina e statunitense, in un confronto che sembra aver fatto registrare progressi sulla bozza di proposta di piano di pace messo a punto dall'amministrazione Trump.

«Noi vogliamo - ha detto il portavoce del Cremlino Dmitrij Peskov - la pace, non vogliamo un cessate il fuoco per dare un respiro all'Ucraina e prepararsi a continuare la guerra. Noi vogliamo fermare questa guerra, raggiungere i nostri obiettivi, garantire i nostri interessi e assicurare la pace in Europa per il futuro. Questo è ciò che vogliamo».

Dichiarazioni rilasciate nel corso di una conferenza stampa in cui Peskov ha anche lanciato un messaggio ben preciso alle autorità di Kiev, commentando la disponibilità russa a prendere parte a ulteriori tornate negoziali: «Se tra gli ucraini è presente e inizia a dominare il desiderio di sostituire il raggiungimento di un accordo con soluzioni momentanee non vitali, difficilmente siamo pronti a parteciparvi».

Ottimismo sui progressi della trattativa arriva dalla Casa Bianca, con il presidente Trump che ha dichiarato che «i colloqui per portare avanti un accordo di pace tra Ucraina e Russia stanno procedendo molto bene, penso che siamo più vicini che mai ad un'intesa. Abbiamo avuto una conversazione molto positiva con i leader europei, le cose sembrano andare bene».



IL FATTO

Da Washington ottimismo sull'andamento dei colloqui per arrivare alla definizione di un piano per giungere alla fine del conflitto in Ucraina

La parlamentare europea del Partito Democratico implicata nello scandalo Qatargate

Bruxelles, immunità revocata per Moretti

Revoca dell'immunità per l'europarlamentare del Partito Democratico Alessandra Moretti. A stabilirlo il voto dell'aula che, nella giornata di ieri, era chiamata ad esprimersi per confermare o meno la decisione in tal senso della commissione giuridica dell'europarlamento. Il risultato del voto dell'aula non ammette dubbi: i sì sono stati ben 497, i no soltanto 139 e 15 gli astenuti.

Comprensibile la profonda delusione espressa a caldo dall'esponente democrat: «Sono amareggiata - ha detto Moretti all'Ansa - perché gli elementi su cui era basata la richiesta erano stati da me già smentiti su base documentale e continuo a sostenere che il voto non abbia guardato tanto ai contenuti della richiesta, ma sia stato condizionato da strategie e convenienze



politico-elettorali».

Nel ribadire la propria estraneità alla vicenda che ha portato al voto dell'europarlamento, l'esponente del Pd ha sottolineato di sperare di «essere ascoltata in procura il prima possibile per potermi difendere dalle accuse». Infine è arrivato il ringraziamento ai colleghi «di ogni partito» per il sostegno ricevuto, insieme ad una promessa: «continuerò a fare il mio lavoro a testa alta».



In sostegno di Alessandra Moretti è intervenuto Nicola Zingaretti, capodelegazione Pd al Parlamento europeo: «Sono certo - ha detto - che Alessandra Moretti dimostrerà la sua correttezza e trasparenza rispetto ai fatti contestati. Continuo a pensare che già ora, dopo i chiarimenti prodotti, c'erano tutte le condizioni per tutelare di più le prerogative dei parlamentari ma ora nella fase che si apre ci sarà l'opportunità

per verificare la sua estraneità. Intanto ora il suo impegno continuerà nel lavoro parlamentare».

Respinta, invece, la richiesta di revoca dell'immunità parlamentare per l'altra eurodeputata del Pd Elisabetta Gualmini.

All'origine della vicenda il cosiddetto Qatargate, ovvero uno scandalo che ha coinvolto il parlamento europeo per presunte tangenti versate dall'emirato del Golfo Persico nel tentativo di influenzare alcune scelte dell'europarlamento, sia per ottenere decisioni favorevoli alla nazione araba sia per dare un'immagine positiva della stessa.

Il caso arriva alla ribalta nel dicembre del 2022, con le prime perquisizioni effettuate negli uffici e nell'abitazione del vice presidente del parlamento europeo Eva Kaili.





Transizione verde? Col cemento grigio

*Rapporto di Federbeton: 110 milioni investiti dall'industria italiana in sostenibilità
Si punta a migliorare competitività, riduzione emissioni e sicurezza infrastrutture*

ROMA - L'industria italiana del cemento e del calcestruzzo strizza l'occhio alla sostenibilità. E' quanto emerge dal Sesto Rapporto di Sostenibilità di Federbeton. Sono oltre 110 milioni di euro infatti le risorse investite nel 2024 in sicurezza e tutela ambientale, con una crescita del 16 per cento rispetto all'anno precedente. Un segnale rilevante per un comparto strategico dell'economia nazionale chiamato a conciliare competitività industriale, riduzione delle emissioni e sicurezza delle infrastrutture. Cemento e calcestruzzo restano materiali essenziali per la realizzazione di case, scuole, ospedali e opere pubbliche ma sono anche al centro di una trasformazione profonda, accelerata dagli obiettivi europei di neutralità climatica al 2050. In questo quadro Federbeton ha già presentato la propria strategia di decarbonizzazione, un percorso progressivo di riduzione delle emissioni basato su più leve: nel breve e medio periodo si punta su tecnologie già mature, come l'utilizzo di combustibili alternativi e la riduzione del clinker, il principale componente del cemento. Ma la vera sfida di lungo periodo resta la cattura della CO₂, considerata la leva chiave per la decarbonizzazione del settore. Si tratta di una tecnologia che richiede investimenti significativi e infrastrutture dedicate per il trasporto e lo stoccaggio, ritenuta però indispensabile perché oltre il 60 per cento delle emissioni dirette di CO₂ nella produzione del cemento deriva da reazioni chimiche di processo e non può essere eliminata con i soli mi-

glioramenti energetici. «Cemento e calcestruzzo sono materiali straordinari e insostituibili, fondamentali per la sicurezza e la durabilità delle nostre città e delle nostre infrastrutture» ha sottolineato Paolo Zelano, vicepresidente di Federbeton Confindustria. «La sfida è mantenere alta la competitività dell'industria italiana continuando a progredire sul fronte della sostenibilità ambientale rafforzando il legame tra industria, ambiente e società». Il Rapporto documenta anche risultati concreti sul fronte dell'economia circolare. L'industria del cemento utilizza scarti di altri processi produttivi in sostituzione di circa l'8 per

cento delle materie prime. Nel comparto del calcestruzzo preconfezionato e dei manufatti vengono riutilizzati in media il 29 per cento delle acque di processo e il 62 per cento degli scarti di produzione. In crescita, inoltre, la quota di energia elettrica da fonti rinnovabili, in parte autoprodotta dalle aziende. Ma il Rapporto di Federbeton segnala alcune criticità strutturali. Il tasso di sostituzione dei combustibili fossili con combustibili alternativi nel settore del cemento resta fermo al 26 per cento, ben al di sotto della media europea del 56 per cento. La principale causa riguarda le procedure autorizzative complesse e

disomogenee sul territorio nazionale. Un ulteriore nodo è poi l'impiego di aggregati recuperati nella produzione di calcestruzzo, ancora limitato dall'assenza di un mercato nazionale per materiali conformi agli standard dei calcestruzzi strutturali. Complessivamente il quadro che emerge dal Sesto Rapporto di Sostenibilità restituisce l'immagine di un settore chiamato a svolgere un ruolo chiave nella transizione ecologica dell'Italia tra investimenti, innovazione tecnologica e la necessità di politiche pubbliche in grado di accompagnare e accelerare il cambiamento.

AL MINIMO DA GENNAIO

Fotografia Istat prezzi in frenata

ROMA - A novembre 2025 l'inflazione scende all'1,1 per cento, toccando il livello più basso registrato da gennaio. Lo rileva l'Istat, che segnala una lieve decelerazione dei prezzi legata soprattutto al rallentamento degli alimentari non lavorati, al calo degli energetici regolamentati e alla frenata di alcune voci dei servizi, in particolare i trasporti. Su base mensile, i prezzi al consumo registrano una flessione dello 0,2 per cento, mentre su base annua l'indice Nic si attesta a +1,1 per cento, in calo rispetto al +1,2 di ottobre e leggermente sotto la stima preliminare. In diminuzione anche il tasso di crescita del carrello della spesa, che passa dal 2,1 all'1,5 per cento. L'inflazione di fondo, al netto di energetici e alimentari freschi, si attesta invece al +1,7 per cento, dal +1,9 del mese precedente.



TORINO - «La decisione di rimettere in libertà l'imam di Torino manda un messaggio molto pericoloso soprattutto per la situazione che stiamo vivendo». A sostenerlo è il presidente del Senato Ignazio La Russa. «Al di là del caso

Il presidente del senato sulla vicenda torinese: «Così non si difende il Paese»

Imam libero, La Russa critico

politico» ha aggiunto La Russa commentando il provvedimento con cui la Corte d'appello di Torino ha disposto la cessazione della detenzione di Mohamed Shahin. «Il fatto che una persona ritenuta pericolosa venga liberata con un provvedimento che può fare molto discutere non aiuta». Il presidente del Senato ha richiamato anche le parole della premier: «Come facciamo a difendere l'Italia se i provvedimenti che prendiamo vengono disat-

tesi?». Quindi l'appello alla magistratura: «I giudici devono raccogliere le informazioni che gli apparati dello Stato possono fornire e giudicare di conseguenza». La decisione dei giudici torinesi è arrivata l'altro ieri. La Corte ha accolto la richiesta di riesame della convalida del trattamento ritenendo che siano emerse «nuove informazioni tali da mettere in discussione la legittimità della detenzione». Shahin era recluso nel Cpr di Caltanissetta

dal 24 novembre, dopo un decreto di espulsione firmato dal ministro dell'Interno Matteo Piantedosi, a seguito di alcune dichiarazioni rilasciate durante un presidio pubblico a Torino. Resta però aperta la sua posizione amministrativa: il permesso di soggiorno è stato revocato e sono pendenti i giudizi davanti al Tar di Torino e al Tar di Roma, oltre alla richiesta di asilo su cui dovrà pronunciarsi il tribunale di Caltanissetta.





2022

SalernoFormazione

BUSINESS SCHOOL



REGALA (O REGALATI) IL SAPERE!



**ULTIMO MESE PER
USUFRUIRE DEI
FONDI PNRR 2025**



Anno Accademico
2025/2025 –
**MASTER DI SECONDO
LIVELLO**



**PARTECIPAZIONE
GRATUITA,
PAGHI SOLO LA
TASSA D'ISCRIZIONE
(CHIUSURA IN GRANDE)**



**Special Gift Esclusivo:
Scegli 2 Master e ricevi in
omaggio lo zaino ufficiale Salerno Formazione!**



Scopri tutti i percorsi:
www.salernoformazione.com



392 677 3781





PURGA ROSSA

*Esclusi dal Pd 24 dirigenti ed ex amministratori in provincia di Caserta
Camusso tira dritto: «Hanno sostenuto liste diverse da quelle del partito»
Nel mirino chi ha appoggiato A Testa Alta, che a gennaio terrà il congresso*

Matteo Gallo

CASERTA - Una resa dei conti senza precedenti. Le cui conseguenze per il Partito democratico di Caserta, e più in generale per quello campano, sono tutte ancora da decifrare. Anche in questo caso il numero è rivelatore: ventiquattro tra dirigenti ed ex amministratori esclusi dalla formazione dem per aver sostenuto, alle ultime elezioni regionali, liste diverse da quella ufficiale. In particolare la civica deluchiana a Testa Alta e, più marginalmente, quella centrista di Mastella. La decisione porta la firma della commissaria provinciale Susanna Camusso, già leader della Cigl, e segna un repulisti politico destinato a incidere in profondità sugli equilibri interni e sul futuro assetto del partito regionale. La motivazione della “purga” poli-

tica è formale e viene ricondotta allo Statuto: «Si sono candidati o hanno sostenuto pubblicamente liste diverse da quelle del Pd». Una linea dura che Camusso aveva già inaugurato a novembre con l'esclusione eccellente di Gennaro Oliviero, allora ancora iscritto dem e consigliere regionale in quota al partito, poi candidato ed eletto con A Testa Alta, la lista ispirata dall'ex governatore De Luca. Oggi quella scelta diventa sistema. Complessivamente, a Caserta città sono dodici gli esclusi. Tra i nomi più pesanti figurano gli ex assessori Anna Maria Sadutt e Vincenzo Battarra, entrambi componenti della giunta guidata dal sindaco Pd Carlo Marino, caduta lo scorso aprile dopo lo scioglimento per

presunte infiltrazioni camorristiche. Fuori anche l'ex presidente del Consiglio comunale Michele De Florio. Sadutto si era candidata con De Luca, Battarra e De Florio avrebbero sostenuto A

Terremoto politico con ricadute inevitabili sugli equilibri complessivi dei dem in Campania

Testa Alta. Stessa sorte per l'ex assessore Antonio Ciontoli, l'ex vicesindaco Ubaldo Greco e i già consiglieri Roberta Greco e Andrea Boccagna. Quest'ultimo avrebbe appoggiato apertamente la candidatura dell'ex presidente facente funzioni della Provincia Marcello De Rosa, inserito nella lista mastelliana “Noi di Centro”.

Il repulisti non si ferma al capoluogo. A Marcianise coinvolge sei esponenti dem, tra cui l'ex segretario provinciale Dario Abbate, quattro consiglieri comunali e il commissario cittadino Giuseppe Madonna. Tre le espulsioni a Castel Volturno e altrettante a Mondragone, compreso l'ex sindaco Achille Cennami. La mossa della commissaria Camusso arriva in un momento politicamente cruciale. A gennaio si celebrerà il congresso provinciale del Pd, ma nello stesso mese, sempre a Caserta, è stato annunciato il congresso di A Testa Alta, il movimento che proprio Oliviero ha deciso di strutturare dopo l'elezione a Palazzo Santa Lucia e l'allontanamento dai dem. Due congressi nello stesso territorio e nello stesso arco temporale. E lungo una linea di frat-

tura ormai evidente. Non è una coincidenza. Oliviero, che alle regionali ha intercettato una parte consistente di consenso e classe dirigente locale con la civica deluchiana, ora ha intenzione guardare esplicitamente alle prossime scadenze amministrative nella provincia di Caserta. Il Partito democratico, parallelamente, sceglie la strada opposta: chiudere, applicare rigidamente le regole, azzerare le ambiguità. La correlazione è politica, non personale. I dem casertani provano a ricompattarsi attraverso una linea di disciplina e appartenenza. A Testa Alta, quantomeno nello stesso territorio, si propone come approdo alternativo per chi è rimasto fuori o ha rotto con il partito. Due dinamiche che si alimentano a vicenda. E che certificano la fine di una lunga fase di convivenza nel centrosinistra locale. Ormai forzata.



MOVIMENTI POLITICI

«A Testa Alta cresce ma ora resta civica»

*Cascone sulla strutturazione annunciata a Caserta con il congresso
«Contenitore importante, in futuro potrebbe anche diventare partito»*

Matteo Gallo

SALERNO - A Testa Alta cresce. Sul piano del peso elettorale e dunque politico. L'annuncio del congresso provinciale a Caserta, a firma del consigliere regionale Gennaro Oliviero, segna un passaggio decisivo per la civica ispirata dall'ex governatore Vincenzo De Luca. A Testa Alta cresce ma la direzione tracciata a Caserta non diventa, almeno per ora, linea regionale. È Luca Cascone (foto a destra), primo degli eletti nella circoscrizione di Salerno e il più votato della lista in Campania con oltre 20mila preferenze, a tenere distinto il piano territoriale da quello complessivo. «Ad oggi continuo a considerare A Testa Alta come un'aggregazione civica, non come un partito» sottolinea Cascone, lasciando però aperta la porta a sviluppi futuri. «È un ragionamento che potrà eventualmente essere affrontato e valutato nel tempo». Il punto politico resta però il peso del contenitore. A Testa Alta non è più soltanto una lista elettorale. È la terza forza del centrosinistra campano dopo Partito democratico e Movimento Cinque Stelle, con 167mila voti, l'otto per cento dei consensi e quattro consiglieri eletti. E come tale ha avuto un ruolo determinante nella vittoria di Roberto Fico. Sul punto Cascone è netto: «Ha dimostrato una reale capacità di aggregare forze e risorse che oggi non si riconoscono nei partiti tradizionali del centrosinistra. È un'opportunità concreta per chi non si sente rappresentato dagli attuali assetti politici». Due territori, dunque, due tempi diversi. A Caserta si ragiona già in termini di strutturazione e radicamento in vista delle prossime amministrative. A Salerno, invece, si rivendica la natura civica del progetto valorizzandone la funzione aggregativa più che quella partitica. Ma in attesa che il leader indiscusso Vincenzo De Luca definisca - o meglio, tracci - la linea complessiva, il dato politico è ormai chiaro: A Testa Alta non è più una semplice parentesi elettorale. È un soggetto in evoluzione, destinato a pesare nei futuri equilibri del centrosinistra campano.



*Tarantino: «La visione del sindaco unisce tradizione e innovazione»
E forte di questo asse si guarda all'ingresso nella giunta regionale*

Socialisti, Avanti Campania e... avanti Gaetano Manfredi

NAPOLI - Tra i Socialisti di Avanti Campania e il sindaco di Napoli Gaetano Manfredi c'è una sintonia politica sempre più evidente. A ribadirlo è Michele Tarantino (nella foto), coordinatore regionale del partito del Garofano: «Le idee del primo cittadino sul capoluogo partenopeo dimostrano come il riformismo radicale possa trovare piena e concreta applicazione nell'azione amministrativa. La sua» spiega Tarantino «è una visione chiara e riconoscibile capace di tenere insieme spazi, tradizione e innovazione». Manfredi è stato l'artefice del cosiddetto campo largo a Palazzo San Giacomo, il primo esperimento del genere. Ora viene sempre più accreditato come il regista politico anche dell'alle-



anza inclusiva di centrosinistra in Campania, oltre che come l'uomo forte sul territorio - con la benedizione del livello nazionale, specie del Pd di Elly Schlein - alle spalle del governatore pentastellato Roberto Fico. L'asse con i Socialisti di Avanti Campania, il progetto riformista lanciato dal segretario nazionale Enzo Maraiò alle

scorse elezioni regionali e oggi al centro di un tour nazionale, si consolida anche sul piano programmatico e prepara il terreno ai prossimi passaggi di giunta. «La collaborazione con la Regione e con il presidente Fico» sottolinea Tarantino «consentirà di costruire una Napoli moderna, inclusiva e competitiva». Parole che arrivano mentre, sullo sfondo, prende corpo l'ipotesi di un ingresso in giunta regionale dello stesso Maraiò. Per il leader nazionale dei Socialisti si parla di deleghe che potrebbero spaziare dal Turismo allo Sport. Un tassello che rafforzerebbe ulteriormente l'asse Manfredi-Socialisti, già oggi uno dei pilastri politici del nuovo corso campano.

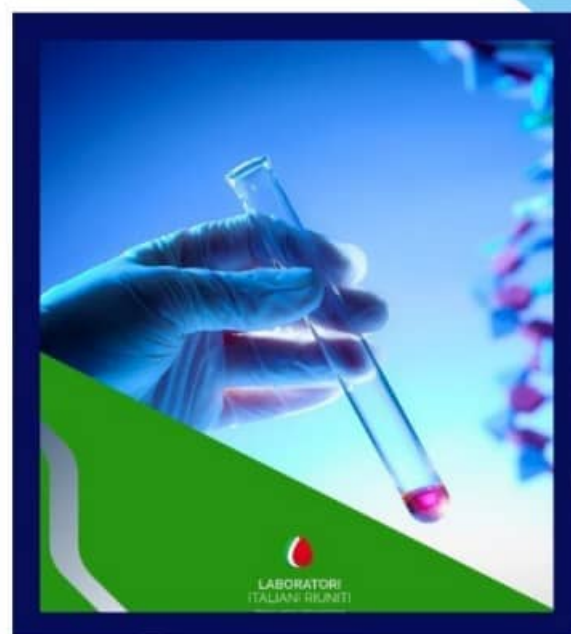
TRA CARROCCIO E REALTÀ

«Pierro via? Nessun caso La Lega è compatta»



NAPOLI - Nessuna spaccatura. La Lega campana prova a chiudere il fronte interno aperto nei giorni scorsi dalle dimissioni del coordinatore provinciale di Salerno Attilio Pierro. A farlo è Severino Nappi (foto in alto), componente del consiglio federale e vice coordinatore regionale del Carroccio: «La Lega è prima di tutto condivisione di valori» sottolinea Nappi. «Le ricostruzioni dei media sono lontane dalla realtà. Siamo al lavoro, ciascuno per il proprio ruolo e la propria competenza sul fronte dell'opposizione al governo regionale sia nel rafforzamento della rete territoriale chiamata a diffondere anche in Campania l'azione del governo nazionale». Insomma nessun caso politico legato all'addio di Attilio Pierro. «Con la guida di Claudio Durigon e Gianpiero Zinzi» conclude Nappi «continueremo a interpretare le esigenze dei territori e dei cittadini, a partire da sanità e trasporti».





LABORATORI ITALIANI RIUNITI

SEDE LEGALE E LABORATORIO HUB

Via Filettine, 87 – 84016 Pagani (SA)



081 191 438 23



info@laboratoriitalianiriuniti.eu



www.lirspa.com



Fiume Sarno Iniziate ieri mattina le audizioni dei quattro sindaci dell'Agro nocerino-sarnese

Sopralluogo della commissione d'inchiesta per verificare i lavori

Angela Cappetta

**IL
REPORT
DEI
SINDACI**

I sindaci dei quattro comuni dell'Agro nocerino sarnese hanno inviato relazioni sui problemi e gli interventi non realizzati

ROMA - Non è escluso che ci sarà un sopralluogo lungo il fime Sarno per accertare quali interventi di messa in sicurezza sono stati effettuati per prevenire le esondazioni. Lo ha annunciato ieri il presidente della commissione di inchiesta parlamentare sul rischio idrogeologico e sismico, Pino Bicchielli, che ieri ha dato il via alle prime quattro audizioni sul caso Sarno. L'obiettivo è accertare se - e su chi ricadono - eventuali responsabilità di ritardi, lavori incompleti e mancati finanziamenti. Perché i quattro sindaci dell'Agro-nocerino-sarnese ascoltati ieri hanno attribuito, chi più e chi meno, alla Regione Campania la principale responsabilità su ciò che è stato promesso ma non è stato fatto. Stesso discorso per il consorzio di bacino integrale.

I maggiori attacchi all'ex giunta De Luca-Bonavitacola li ha sferrati il sindaco di Scafati, Pasquale Aliberti, ricordando l'interruzione dei lavori di dragaggio del Rio Sguazzatorio -

«non siamo stati neanche avvertiti e in Regione sapevano che si sarebbero fermati», ha detto - e gli interventi della Protezione civile regionale «sprovvista di pompe idrovore» che hanno costretto i cittadini a casa per due giorni durante l'esondazione dello scorso 25 novembre. Aliberti ha consegnato anche il report sulle analisi dei sedimenti effettuati dal consorzio di bonifica, per conto della Regione, ed i dati cambiati a distanza di mesi sulla pericolosità del livello di inquinamento del fiume.

Che ne è stato dunque del progetto "Grande Sarno" del 2014 e dei milioni di euro investiti sulla carta? Seicento per l'esattezza: così dice la Regione. Lo dice il sindaco di San Marzano sul Sarno, Andrea Annunziata, che denuncia gli stessi disagi di Scafati con l'aggravante che qui c'è un'industria conserviera da tutelare insieme alla certificazione del pomodoro.

«Io sono più fortunato del collega di Scafati - dice - perché ho una buona squadra e un'efficiente Protezione civile. Anche le industrie conserviere si sono dotate di un depuratore». Ma la

pecca c'è ed è il consorzio di bonifica: «assente, i suoi sono interventi sporadici». Da anni in un tratto del fiume c'è la carcassa di un'auto che non è stata mai rimossa. Con l'aggravante di un innalzamento costante del letto del fiume e con i lavori di restringimento dell'alveo che il Comune ha fatto per consentire il dragaggio. Il risultato? San Marzano è stato il paese che ha subito più danni dalle ultime piogge.

Cosa fare allora? Meglio il commissariamento che la gestione ripartita tra Regione e consorzio. Sono d'accordo anche i sindaci di Sarno, Francesco Squillante, e di Angri, Cosimo Ferraioli. Il primo combatte anche contro gli incendi boschivi che hanno deforestato un'area già distrutta dall'alluvione del 1998. Fortuna che è stato appena aggiornato il Piano di Protezione civile e si sta procedendo al completamento della rete fognaria. Il secondo invece ha denunciato la Regione dopo l'esondazione dello scorso novembre: «Gli unici risultati positivi li abbiamo avuti con il commissario Jucci. Poi basta».



**LA
PROPOSTA
UNANIME
DEI
COMUNI**
Meglio ritornare ai tempi del commissario Jucci piuttosto che dividere le competenze tra gli enti



Sequestrata azienda a Striano per inquinamento

NAPOLI - Mentre a Roma la commissione parlamentare di inchiesta apriva ufficialmente un'indagine sul caso del fiume Sarno, la procura di Torre Annunziata metteva i sigilli ad un'azienda di Striano responsabile di inquinamento ambientale e gestione non autorizzata dei rifiuti.

A dimostrazione che la mega indagine denominata "Rinascita Sarno", voluta fortemente dal procuratore capo Nunzio Fragliasso (nella foto), sta da anni infliggendo

duri colpi alle aziende che non rispettano le norme ambientali. Stavolta a finire sotto sequestro è stata la ditta Ecobrake che progetta, produce e vende sistemi frenanti, pantografi e altri componenti per veicoli a motore. I carabinieri del Noe di

**LA DITTA FINITA
NELL'INDAGINE
RINASCITA SARNO
SVERSAVA
METALLI TOSSICI**

Napoli hanno accertato che l'azienda scaricava i propri reflui industriali nel sottosuolo e nel suolo, inquinando completamente il terreno. Le analisi dei militari e dei tecnici dell'Arpa Campania hanno infatti rilevato la presenza nel terreno di sostanze chimiche altamente tossiche, come antimonio, berillio, rame, zinco, piombo ed idrocarburi pesanti. C'è poi un'aggravante che rende la posizione dell'azienda ancora più delicata dal punto di vista

penale. Lo stabilimento, difatti, si trova nella "Piana del Fiume Sarno", attraversata appunto dal fiume considerato il più inquinato di Italia ed in attesa di bonifica da quasi quaranta anni. Dunque, il pericolo che i reflui industriali potessero confluire nelle acque del fiume Sarno è stato ritenuto altissimo. «Il provvedimento del giudice per le indagini preliminari di Torre Annunziata - si legge in una nota a firma del procuratore capo Nunzio Fragliasso - si è reso

necessario per evitare un concreto aggravamento delle conseguenze dei gravi reati contestati e impedire la commissione di altri reati di analoga tipologia, che vadano a compromettere lo stato di salute del fiume Sarno». L'indagine "Rinascita Sarno" è un'unica media inchiesta condotta dalle procure dei vari distretti attraversati dal corso del fiume (che nasce ad Avellino e sfocia a Castellammare di Stabia), volta a smascherare i reati ambientali commessi da tutte le realtà

produttive ed urbane che insistono sui territori in cui scorre il fiume. L'ultimo sequestro è avvenuto a fine novembre a Sant'Antonio Abate, dove un'azienda di macellazione e commercializzazione di carni bovine, sversava i propri reflui industriali (mischiate al sangue degli animali macellati) direttamente nelle acque del fiume. Poiché non era dotata di depuratore di filtraggio delle acque. Purtroppo, il fenomeno degli sversamenti abusivi non si ferma.





IL FATTO

Il quartier generale era in un B&B di Napoli trasformato in un call center da cui partivano le telefonate poi i trasfertisti portavano il denaro a Napoli per dirottarlo a Palermo

Truffe agli anziani, arrestata banda di criminali napoletani

La rete Avevano messo su un'organizzazione che aveva fruttato 300mila euro perpetrando truffe ai danni di anziani in tutta Italia: da Napoli a Verona e Palermo

Agata Crista

NAPOLI - «Questi reati sono come una sorta di stupro ai danni degli anziani». Usa paragoni molto forti il procuratore capo di Napoli, Nicola Gratteri, nel definire le truffe commesse ai danni degli anziani che di recente stanno aumentando sempre di più. Fino a diventare un vero e proprio fenomeno criminale da contra-

ha interessato varie regioni italiane, in cui la banda criminale aveva perpetrato le sue truffe, del valore anche di 20 mila euro, muovendosi come una vera e propria organizzazione criminale con tanto di ruoli assegnati e base di riferimento.

I ruoli

C'erano i telefonisti ed i trasfertisti. I primi erano coloro che contattavano al telefono i poveri anziani fingendosi carabinieri e convincevano l'an-



vittime, che in alcuni casi erano convinti di parlare al telefono con il proprio congiunto.

Il quartier generale

Secondo quanto emerso dalle indagini condotte dai carabinieri di Genova diretti dal colonnello Marlo Alesi e dal maggiore Martino Della Corte e dai carabinieri di Napoli, la base centrale degli affari si trovava in un B&b e in un appartamento del centro di Napoli, che erano stati adibiti a call center da cui partivano le telefonate truffa alle vittime. Non

appena ci si rendeva conto che l'anziano era caduto in trappola, i trasfertisti avevano il compito di recarsi a casa degli anziani e di recuperare il denaro sottratto illecitamente. Maa anche gioielli e monili di valore, quando non c'era la possibilità di denaro cash. Le procure di Napoli e di Genova sono in possesso di documenti che attestano la consegna del denaro o degli oggetti preziosi.

I complici

Il gruppo poteva contare anche sulla complicità di due orafi napoletani. Uno è il titolare di

una gioielleria che si trova a Spaccanapoli, l'altro invece è il proprietario di un laboratorio abusivo che si trova nella zona degli Orefici e che è stato sequestrato. Gli orafi erano necessari per ricettare i gioielli estorti agli anziani. Mentre il denaro ottenuto dalle truffe commesse a Napoli finiva in provincia di Palermo.

Le truffe commesse

Sono trentatrè le truffe perpetrate ai danni di anziani tra maggio 2024 e gennaio 2025 e che hanno fruttato all'organizzazione criminale oltre 300mila euro. Nel corso delle indagini, sono stati sequestrati 120mila euro in contanti nascosti in uno scaldabagno.

«Sono reati odiosi commessi da presunti innocenti, ma per noi sono criminali, ai danni di persone anziane, fragili, che spesso vivono sole. Si fingono carabinieri, raccontano che figli o nipoti rischiano di essere arrestati - ha dichiarato il procuratore Gratteri - E poi le vittime vengono letteralmente devastate da questi presunti innocenti, perché vivono con il senso di colpa di essere caduti nella trappola. Questi reati sono come una sorta di stupro ai danni degli anziani». Ecco perché, insiste, è necessario che sia dato «il massimo della pubblicità affinché altre vittime non cadano in questi reati».

«L'Arma ritiene il contrasto alle truffe uno dei reati più importanti da perseguire - ha aggiunto il colonnello dei carabinieri Antonio Bagarolo - Ci auguriamo che ci siano sempre più denunce».

Complici due orefici di Napoli che avevano il compito di ricettare i gioielli estorti alle vittime inconsapevoli

stare come si fa per le associazioni mafiose o per lo stalking. Gli ultimi arresti riguardano una banda formata da 21 persone che aveva il suo quartier generale nel centro di Napoli ma che si era ramificata in tutta Italia, compiendo truffe dal Veneto alla Sicilia. L'inchiesta è nata a Genova ed

ziano a pagare per evitare il rischio di arresto per un nipote o un familiare a causa di un fantomatico incidente. I telefonisti erano in grado di carpire anche le informazioni "live" per raggiungere l'anziano. I trasfertisti invece avevano il compito di portare a Napoli i monili e il denaro sottratto alle



caffè duemonelli

il vero caffè espresso italiano



Caffè duemonelli - località Angona - Eboli (SA)

☎ 0828 625190 - www.caffeduemonelli.com

Clicca sulla pagina
per tutte le info



L'indagine I centri privati dove venivano trasferiti i pazienti sarebbero gestiti dall'ex patron de "La Città"

Inchiesta romana sulla sanità, indagato Giovanni Lombardi

Angela Cappetta

SALERNO - Dieci giorni fa ha patteggiato una condanna per bancarotta fraudolenta. Contemporaneamente il suo nome compariva tra gli indagati per corruzione dello scandalo sul trasferimento di pazienti dalla sanità pubblica a quella privata che ha portato ai domiciliari il primario di Nefrologia dell'ospedale Sant'Eugenio di Roma, Roberto Palumbo, e l'imprenditore Maurizio Terra. Giovanni Lombardi, imprenditore poliedrico di Scafati con interessi che spaziano dalla sanità al calcio e all'editoria, ex presidente della Casertana calcio e amministratore di fatto della società che editava il quotidiano "La Città di Salerno" (prima del fallimento e della relativa inchiesta finita con un patteggiamento), gestirebbe «di fatto» il gruppo Nefrocenter scrl, specializzato nei settori di nefrologia, dialisi e diabetologia, che avrebbe beneficiato del trasferimento dei pazienti dall'ospedale pubblico romano



al centro privato Dialeur srl (che appartiene al gruppo Nefrocenter). Secondo il pm di Roma, Gianfranco Gallo, grazie a questi trasferimenti il nefrologo Palumbo avrebbe «ottenuto in cambio una serie di benefici economici». Tra cui la titolarità di fatto del 60 per cento delle quote della Dialeur - «formalmente intestate a Maurizio Terra» - mentre il restante 40

per cento sarebbe riconducibile a Lombardi tramite la società Nefroline. Secondo la procura capitolina, le somme destinate al primario sarebbero «state corrisposte nel tempo attraverso pagamenti regolari e mediante fatture per consulenze ritenute inesistenti». E Giovanni Lombardi è ritenuto dagli inquirenti «parte integrante» di questo presunto sistema di scambi.

**INDAGATO
PER CORRUZIONE
E RITENUTO
SOCIO
DEL PRIMARIO
ARRESTATO**

Luce privata a spese del Comune

Corte dei Conti La contestazione ha travolto quattro funzionari di Pomigliano d'Arco

**IL DANNO
ERARIALE
RILEVATO**

*Fino al 2024
il Comune
di Pomigliano
d'Arco
ha pagato
la corrente
elettrica
di lampioni
collocati
in cortili
interni
di abitazioni
private
per un valore
di oltre
60mila euro*

Agata Crista

NAPOLI - Può un Comune pagare la corrente di edifici privati? A Pomigliano d'Arco è stato fatto fino all'anno scorso. Fino a quando la guardia di finanza di Casalnuovo lo ha scoperto e denunciato il tutto alla Corte dei Conti. L'inchiesta, passata così ai magistrati contabili, ha portato la procura regionale guidata da Antonio Giuseppone, ha portato alla formulazione della contestazione di un danno erariale di oltre 60mila euro nei confronti di quattro funzionari comunali pro tempore. Secondo quanto emerso dagli accertamenti dei finanzieri, coordinati dal sostituto procuratore Raffaele Cangiano, ben



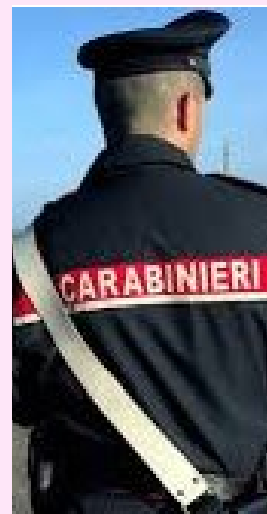
326 lampioni, malgrado installati nei cortili interni di abitazioni private, e non in spazi di accesso pubblico o nella pubblica via, erano alimentati dall'illuminazione pubblica. Uno spreco che si è protratto per molti anni ed è continuato fino all'inizio del 2024 quando,

cioè, proprio grazie alle indagini delle fiamme gialle, l'azienda municipalizzata ha provveduto progressivamente a interrompere l'erogazione elettrica agli impianti privati. «La decisione politica di alimentare, a spese della collettività, impianti di illuminazione serventi cortili chiusi risaliva agli anni Ottanta - si legge in una nota - e non è mai stata più rinonostante fosse stata portata all'attenzione degli amministratori locali dalla segnalazione di un cittadino». Il danno erariale da 62.822 euro riguarda gli anni 2022 e 2023, mentre il periodo complessivo di illuminazione artificiale giornaliera è stato stimato in oltre 8.200 ore con un costo dell'energia consumata all'ora pari a sette euro.

CARABINIERI

Riapre il Punto Fisso

Ada Bonomo



AVELLINO - Riattivato il Posto Fisso Carabinieri sull'Altopiano del Laceno, con l'impiego di personale specializzato che avrà a disposizione idonei mezzi per attività sulla neve, in fuoristrada e in montagna. L'apertura della struttura a carattere stagionale, è stata predisposta per rispondere al meglio alle esigenze e alle problematiche di sicurezza e ordine pubblico, legate all'afflusso di turisti che determina un aumento della popolazione residente. Il Posto Fisso garantirà la presenza dell'Arma con servizi giornalieri di ricezione pubblico e di pattuglie a piedi e automontate, con orari flessibili al fine di andare incontro alle esigenze di residenti, commercianti e turisti. Durante il periodo di chiusura i servizi di controllo saranno eseguiti dai carabinieri di Bagnoli Irpino e del Nucleo Operativo e Radiomobile della compagnia di Montella.





Il cambio gomme *che ti premia!*

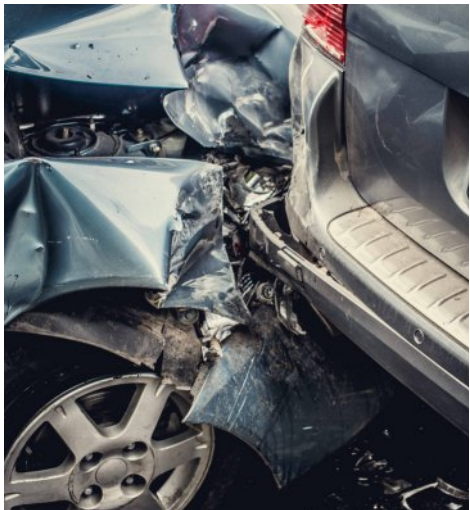
**Acquista 4 pneumatici e riceverai in omaggio:
Check-up completo + Controllo Freni + Lavaggio Auto***



**Promo valida dal 15 Aprile al 31 Maggio 2025*

Via Maestri del Lavoro 74 (Area PIP) e Via Casarsa - Eboli (SA)
Tel: 0828 318025 - 0828 45328



Ricerca Istat *La regione in controtendenza rispetto al dato nazionale*

Campania, in crescita la mortalità sulle strade

Clemente Ultimo

NAPOLI – Campania in controtendenza nazionale sul fronte della sicurezza stradale: se a livello nazionale la mortalità nel corso del 2024 si è ridotta dello 0,3% in Campania è aumentata del 18,6%. Non solo più morti sulle strade campane, ma anche un maggior numero di incidenti e feriti. A fornire questo quadro, a dir poco preoccupante, è l'Istat che ha censito ben 10.874 incidenti, con 261 morti e 15.386 feriti.

L'indice di mortalità, in particolare, è in crescita nelle province di Napoli, Caserta e Salerno, mentre resta sostanzialmente stabile in quella di Avellino; unica eccezione positiva la provincia di Benevento, dove l'indice di mortalità è in

diminuzione.

Il record negativo fatto registrare nel corso del 2024 è purtroppo coerente con i dati registrati nel lungo periodo: negli ultimi quindici anni l'Italia ha fatto registrare un calo delle vittime del 26,3% mentre la Campania un aumento del 2,8%. Sono soprattutto gli ultimi cinque anni a pesare: dal 2019 al 2024, infatti, i morti sono aumentati del 17% a fronte di un dato nazionale che vede un calo del 4,5%.

Numeri che si riflettono anche sui costi sostenuti dal servizio sanitario e sulla spesa sociale: sempre stando ai dati forniti dall'Istat il costo dell'incidentalità in Campania è di 1,3 miliardi di euro, 233 euro a persona, ed incide per il 7,2% sul totale nazionale.

Dall'indagine dell'Istat emerge anche quella che può essere de-

finita la classifica “nera” delle strade più pericolose della regione: la statale Appia, l'Asse mediano, la Tirrenica inferiore, la statale sorrentina, alcuni tratti autostradali a nord di Napoli e del litorale casertano, la tangenziale di Napoli.

MORTALITA'
IN CALO DELLO 0,3%
IN ITALIA,
CRESCE DEL 18,6%
IN CAMPANIA

IL COSTO
DELLA SPESA
SOCIALE
E SANITARIA
E' DI 1.3 MILIARDI

Occupazione *Il passaggio da Trenitalia a Rfi potrebbe portare ai licenziamenti*

CHIESTO
INTERVENTO
DELLE
ISTITUZIONI

Attualmente i lavoratori sono in regime di solidarietà al 70%, con forti penalizzazioni su reddito e stabilità occupazionale

Caso Dussmann, a rischio i quattordici lavoratori

P. R. Scevola

BENEVENTO – Potrebbe essere un capodanno amaro quello per i quattordici lavoratori della Dussmann Service, azienda titolare dell'appalto per le attività di pulizia presso la stazione ferroviaria di Benevento, per conto di Trenitalia. Dal 1° gennaio prossimo, infatti, l'ex IMC di Benevento sarà trasferita dalla competenza di Trenitalia a quella di Rfi, passaggio che – evidenziano le organizzazioni sindacali in una nota congiunta – potrebbe vedere l'affidamento dei servizi di pulizia ad altre società, con conseguente perdita del lavoro per i dipendenti della Dussmann Service.

Lavoratori che già stanno vivendo una situazione non fa-



cile, considerato che al momento il personale in forza alla società in questione risulta già coinvolto in un regime di solidarietà pari al 70%, condizione che incide in modo significativo sul reddito e sulla stabilità lavorativa. Di qui l'intervento dei sindacati, secondo cui «tale prospettiva configura un inaccettabile paradosso: i lavoratori storica-

mente impiegati potrebbero essere trasferiti o addirittura sostituiti da personale proveniente da altri cantieri, vanificando l'esperienza maturata e il radicamento territoriale». Di qui la richiesta dei sindacati di organizzare a breve un tavolo di confronto con la partecipazione di Trenitalia e RFI. Obiettivo garantire la salvaguardia dell'occupazione e



IN ALTO IL SINDACO DI BENEVENTO
CLEMENTE MASTELLA

la continuità lavorativa per i dipendenti attualmente impegnati presso il sito beneventano.

Una richiesta che punta al coinvolgimento anche delle istituzioni locali, comune *in primis*, in uno sforzo collettivo per evitare una nuova crisi occupazionale in uno scenario già complesso sotto questo profilo.





Autotrasporti F.lli Riviello



Autotrasporti Riviello è, da tempo, un punto di riferimento per il trasporto su strada. L'azienda ha fatto dell'esperienza acquisita uno strumento da poter utilizzare nella propria attività di trasporto. Un servizio svolto grazie alla professionalità delle figure presenti in azienda. Siamo pronti per trasportare le vostre merci in tutta Italia con precisione e puntualità.

VISITA LA NOSTRA PAGINA FACEBOOK

Tel: 0828 318025

Resp. Commerciale: 348 8508210

Traffico: 347 2784997





Territorio *L'iniziativa mira a promuovere la conoscenza dei territori meno noti e un diverso modello di fare turismo, basato su ritmi lenti*

Cilento protagonista nel progetto “La rete dei cammini”

Clemente Ultimo

SALERNO - C'è anche il cilentano Cammino di San Nilo tra i quattro percorsi che sono stati selezionati per dare corpo al progetto “La rete dei cammini verso Roma”, una iniziativa mirata a promuovere la conoscenza di itinerari che consentono la scoperta di quella “Italia minore” lontana dai circuiti turistici più noti, ma non per questo meno affascinante sotto il profilo storico-artistico e naturalistico.

Un progetto che, soprattutto, ha come obiettivo quello di valorizzare un turismo “lento”, più attento alla scoperta del territorio, delle sue tradizioni e dei suoi abitanti, caratterizzato da una maggiore attenzione e sensibilità per quel patrimonio immateriale che costituisce la grande ricchezza dei borghi italiani.

“La rete dei cammini verso Roma” - nata dalla collaborazione tra l'associazione Europea delle Vie Francigene e il ministero del Turismo - racconterà

per il prossimo anno questa piccola Italia attraverso contenuti editoriali, attività sul territorio e un nuovo podcast dedicato al turismo lento. L'obiettivo è proporre una narrazione contemporanea dei cammini che attraversano l'Italia, mettendo in evidenza buone pratiche, modelli

**IL CAMMINO
DI SAN NILO
SI SNODA
PER CIRCA 100
CHILOMETRI
NEL CILENTO,
DA SAPRI
A PALINURO**

virtuosi e nuove opportunità di viaggio lento e consapevole. Per raccontare la ricchezza di questo patrimonio troppo spesso sconosciuto, tra primavera ed autunno del prossimo anno saranno realizzati quattro *blogger tour*, de-

stinati a raccontare alcuni degli itinerari più significati che attraversano la Penisola. Ad affiancarli anche il podcast “Buon cammino Italia”, dodici episodi che racconteranno al pubblico i quattro cammini selezionati per il progetto: la Via Francigena, il Cammino nelle Terre Mutate, il Cammino Minerario di Santa Barbara e, come già detto, il Cammino di San Nilo.

Quest'ultimo itinerario si snoda nel cuore del Cilento per circa cento chilometri, mostrando tutta la varietà del comprensorio, dal mare alla montagna. Il cammino - che deve il suo nome al monaco bizantino Nilo, nato a Rossano nel X secolo - attraversa sedici borghi cilentano, da Sapri a Palinuro, snodandosi tra vecchie mulattiere e sentieri utilizzati nei tempi andati dai pastori.

In un contesto paesaggistico di grande fascino - lungo l'itinerario si incontrano siti come le grotte del Bussento ed i Capelli di Venere - si possono ammirare eremi vecchi di secoli e tracce di una cultura millenaria.

IL PUNTO

Campania, cultura immateriale in crescita

P. R. Scevola



NAPOLI - Continua ad arricchirsi l'Inventario del Patrimonio Immateriale della Campania: ieri mattina la presentazione dei 46 nuovi elementi iscritti nell'Inventario, nato con la finalità di censire, tutelare e valorizzare il patrimonio culturale immateriale. Con “patrimonio culturale immateriale” si intendono infatti le celebrazioni, le espressioni, i saperi, le ritualità e i momenti festivi collettivi - comprese le manifestazioni religiose e i contesti culturali ad essi associati - e la cultura agro-alimentare. Elementi che le comunità riconoscono come parte fondante della propria identità e che vengono trasmessi di generazione in generazione, rinnovandosi nel rapporto con l'ambiente, la natura e la storia.

Tra i nuovi iscritti figurano tredici elementi della provincia di Avellino (tra questi, il “Maio di Santo Stefano” a Baiano e i “Cicci e’ Santa Lucia” di Atripalda), tre elementi della provincia di Benevento (tra cui “La processione del Venerdì Santo con flagellanti” a San Lorenzo Maggiore), tre elementi della provincia di Caserta (“Carnevale di Capua”, “Festa dell'Assunta” a Santa Maria Capua Vetere), dieci elementi della provincia di Napoli (che includono il “Carnevale acerrano” e “La mitilicoltura nel Lago Fusaro” a Bacoli) e diciassette elementi della provincia di Salerno (“Palio della Stuzza” a Castellabate, “Saperi tradizionali e artigianato della ceramica vietrese”).

Con “patrimonio culturale immateriale” si intende l'insieme di celebrazioni, espressioni, saperi, ritualità e momenti festivi collettivi - comprese le manifestazioni religiose e i contesti culturali ad essi associati - e la cultura agro-alimentare. Elementi che le comunità riconoscono come parte fondante della propria identità e che vengono trasmessi di generazione in generazione, rinnovandosi nel rapporto con l'ambiente, la natura e la storia.



CARAVAGGIO

IL VANGELO SECONDO MATTEO

Capolavoro distrutto e ricreato

*Dove la luce
tocca l'ombra del peccato
nasce Caravaggio*

DAL 10 DICEMBRE AL 1 FEBBRAIO

orario: 9.00/12.00 ▪ 17.00/20.00

COMPLESSO CHIESA SAN DEMETRIO

VIA DALMAZIA, 12 ▪ Salerno

per informazioni e prenotazioni Associazione "Diffusione Arte"
389 2587872



SPORT

IL CASO

300 LE PAGINE DELLA MOTIVAZIONE DELLA SENTENZA DI CONDANNA A 90 ANNI
DI CARCERE PER 16 ESPONENTI DEL TIFO ORGANIZZATO DI INTER E MILAN

Inchiesta curve illegali a Milano: “Mafia e ndrangheta gestivano gli affari”



Umberto Adinolfi

Le "indagini svolte hanno evidenziato che la società interista si trovava in una situazione di sudditanza nei confronti degli esponenti della Curva Nord, finendo, di fatto, per agevolarli, seppur 'oberto collo'. Lo scrive la gup di Milano Rossana Mongiardo nelle quasi 300 pagine di motivazioni della sentenza con cui il 17 giugno ha inflitto pene per quasi 90 anni di carcere a carico di 16 imputati nel processo abbreviato scaturito dalle indagini dei pm della Dda Paolo Storari e Sara Ombra e che avevano portato al maxi blitz "doppia curva" del settembre 2024 di Polizia e Gdf.

La Curva Nord interista - si legge ancora - era "un mero contesto materiale di copertura" sempre per i business illegali e con "un rapporto di protezione di matrice mafiosa", che aveva "l'avallo" del clan della 'ndrangheta dei Bellocco. La "volontà di non spartire con nessuno la gestione e gli introiti" della Curva Sud milanista ha "motivato le azioni di intimidazione e di violenza" assicurando guadagni illeciti, come con la "rivendita dei biglietti", superiori a "100mila euro all'anno".

L'Inter, così come il Milan e anche la Lega di Serie A, si è costituita parte civile nel processo abbreviato, ottenendo risarcimenti per i danni subiti. Sia il club rossonerio che quello nerazzurro,

tra l'altro, sono stati sottoposti dalla Procura di Milano a un procedimento di prevenzione e in questi mesi le due società hanno lavorato anche per recidere i rapporti malsani con le tifoserie organizzate. Dirigenti e calciatori erano pure stati sentiti a verbale dopo il blitz del 2024.

Le pene più alte per i capi delle due curve di San Siro, l'interista Andrea Beretta, ora collaboratore di giustizia, e il milanista Luca Lucci: 10 anni a testa. Il Gup ha riconosciuto tutte le imputazioni, da un omicidio recente, quello del 2024 di Antonio Bellocco rampollo dell'omonima cosca, a un tentato omicidio di sei anni fa, fino alle due associazioni per delinquere tra cui ci sarebbe stato un "patto" per gli affari, tra la Curva Sud milanista e la Nord interista, quest'ultima pure con l'aggravante mafiosa per rapporti con la 'ndrangheta.

"Non v'è dubbio di come la sistematica violenza che ha animato l'attività" dei capi delle Curve Nord e Sud "abbia minato la percezione di sicurezza all'interno dello stadio" - e che Lega Serie A si è sempre impegnata a garantire - ed ha pregiudicato l'immagine anche di Inter e Milan, parti civili perché "risulta provato che" la vicenda ha causato danni "non patrimoniali sotto il profilo della lesione dei diritti immateriali della personalità, tra cui immagine, onorabilità e reputazione", ha scritto ancora la gup di Milano.

Indagini in corso ad opera delle forze dell'ordine

Petardi esplosi contro il Viola Park I tifosi organizzati deserteranno?



Petardi contro il Viola Park sono stati lanciati le sere del 14 e del 15 dicembre, a Bagno a Ripoli (Firenze), dove sorge il centro sportivo della Fiorentina. Non risultano feriti. I carabinieri indagano per risalire ai responsabili. Verosimilmente è successo a causa dei risultati ottenuti dalla Fiorentina nel campionato di calcio di serie A. E' all'ultimo posto staccata dalle altre squadre e rischia di finire in B se non inverte rapidamente la rotta. I petardi sono finiti contro la rete perimetrale. Dopo lo sconcerto

per la sconfitta casalinga con il Verona, e il successivo silenzio stampa totale, è arrivato dalla stessa società viola il comunicato che, diffondendo con una nota ufficiale il programma della vigilia della trasferta svizzera, ha annunciato l'orario e il luogo dove "mister Vanoli sosterrà la conferenza insieme a un calciatore", secondo il regolamento della Uefa: alle 18,30 presso la sala stampa dello Stade de la Tuileries. Per domani alle 10,30 è prevista la rifinitura (aperta ai media per i primi 15

minuti) al Viola Park, dove il tecnico e la squadra sono in ritiro da domenica sera per cercare di mantenere la giusta concentrazione in un momento complicato. Ieri, intanto, l'Associazione del Centro coordinamento viola club ha annunciato con un comunicato di "non riconoscersi più in questa proprietà e pertanto da oggi le nostre strade si dividono". Una posizione che si allinea a quella di contestazione dei club della Curva Fiesole.

(umba)





OSTACOLI E CURVE

Dopo i quattro successi di fila tra campionato e Champions League, i ko di Lisbona e in campionato in Friuli hanno minato il cammino sia in vetta alla serie A che in Europa

Serie A Azzurri in Arabia Saudita per la sfida al Milan. Il tecnico medita novità di formazione, Big Rom in panchina. Emergenza importante ma s'intravede la luce: Meret verso il rientro

Napoli, leader cercasi: Conte ritrova Lukaku Il belga con la squadra per la Supercoppa

Sabato Romeo

Cercasi personalità. Lo sfogo di Antonio Conte non risparmia nessuno. Il post-Udinese lascia strascichi su un Napoli costretto a fare i conti ancora con l'ennesimo time-out stagionale. Dopo i quattro successi di fila tra campionato e Champions League, i ko di Lisbona e in campionato in Friuli hanno minato il cammino sia in vetta alla serie A che nella massima competizione continentale. Troppi passaggi a vuoto, una squadra stanca, appannata e incapace di leggere i momenti difficili che hanno lasciato il segno. Soprattutto sull'umore di Antonio Conte che non ha risparmiato stoccate ai suoi. "Saper resistere quando si ha il vento contro" è stato il monito lanciato dal tecnico salentino.

La mancanza di equilibrio sottolineato anche dai numeri stagionali bastano per analizzare cosa non sta funzionando. I pareggi in questa stagione degli azzurri sono stati appena due, ben sette le sconfitte: basta questo per spiegare anche con l'incapacità dei campioni d'Italia di limitare i danni nelle giornate storte.

Peccati di esperienza, personalità, con Conte che ha richiamato i suoi pretoriani ad avere maggiore convinzione. Di Lo-

Polemiche in Inghilterra per la cessione del calciatore

Napoli, Mainoo resta il sogno E il fratello protesta: "Liberatelo"



Il Manchester United prova a spegnere l'incendio lanciandolo in campo. A far notizia però non è la scelta di Ruben Amorim di puntare su Kobbie Mainoo ma la clamorosa protesta arrivata dal fratello del centrocampista inglese Jordan dagli spalti di Old Trafford: l'uomo è stato fotografato mentre indossava una maglietta nera con la scritta "Liberate Kobbie Mainoo", un chiaro messaggio sulla volontà di vedere il giocatore in una

nuova squadra. Un gesto che non è passato inosservato, diventato virale e anche un assist per il centrocampista inglese. Mainoo era stato chiamato in causa per mezz'ora nel rocambolesco pareggio per 4-4 del Manchester United contro il Bournemouth. A causa del poco spazio trovato in questa stagione, il giovane centrocampista inglese avrebbe manifestato il desiderio di lasciare i Red Devils a gennaio, con l'obiettivo di

trovare maggiore continuità altrove. Il calciatore è pronto a chiedere la cessione e sa bene che il Napoli è tra le società più interessate al calciatore che strizza l'occhio alla destinazione italiana. Il ds Manna ha riallacciato i rapporti con l'entourage e stringe per un trasferimento in prestito già nei primi giorni di gennaio, sbattendo però contro la volontà dello United di liberare il calciatore solo a fine gennaio. (sab.ro)

renzo da capitano sta facendo fatica, Politano è uscito dalle gerarchie iniziali dopo il passaggio al 3-4-2-1 che ha esaltato le qualità offensive di Lang e Neres. E quando il brasiliano si è spento come ad Udine, l'italiano non è riuscito mai ad incidere. Servono leader e Conte strizza l'occhio a Romelu Lukaku. Il belga è salito sull'aereo che ieri ha permesso al Napoli di raggiungere l'Arabia Saudita per giocare il suo primo obiettivo stagionale, quella Supercoppa Italiana che passerà dalla semifinale con il Milan di domani e poi dalla finale con la vincente tra Bologna e Inter. Conte non ha grande margine di manovra in termini di formazione. Il tecnico potrebbe rilanciare Olivera sulla corsia sinistra al posto di uno Spinazzola poco brillante. In mezzo al campo Lobotka darà respiro ad un Elmas apparso appannato dopo il ciclo terribile di quattro partite in appena dieci giorni. Davanti invece Politano insidia Lang. Non ci saranno né Meret né Anguissa. L'estremo difensore ha tolto il gesso e potrebbe essere il primo recupero del 2026. Buone sensazioni anche su Anguissa: il mediano del Camerun sta forzando i tempi e potrebbe essere una soluzione per le sfide di metà gennaio con Juventus e Copenhagen.





MATURITA'

La sconfitta in Calabria ha lasciato non pochi rimpianti ma ha dato anche consapevolezza ai lupi di poter fronteggiare alla pari con una diretta concorrente

Serie B *L'attaccante in vista del Palermo: "Servirà coraggio, vogliamo fare un regalo ai tifosi"*
Biancolino intanto perde Kumi: lesione muscolare per il mediano, arriverci al 2026

Biasci suona la carica: "Avellino, regaliamoci un Natale da playoff"

Sabato Romeo

“Vogliamo fare un gran bel regalo ai nostri tifosi battendo il Palermo”. Tommaso Biasci non si nasconde. Dopo il ritorno nella sua Catanzaro, con la traversa a dirgli di no per il più classico dei gol dell'ex, l'attaccante prova a voltare pagina.

La sconfitta in Calabria ha lasciato non pochi rimpianti ma ha dato anche consapevolezza ai lupi di poter fronteggiare alla pari con una diretta concorrente per le zone nobili di classifica. In un evento a margine dell'incontro con i Biancoverdi Insuperabili a Contrada Santissimo ad Atripalda l'attaccante ha raccontato il suo momento: "Ripartiamo dalla buona prestazione di Catanzaro, ma ci siamo confrontati per capire cosa va migliorato. Sabato affronteremo il Palermo, una delle migliori squadre del campionato.

Dobbiamo migliorare nella fase offensiva, ma stiamo migliorando in quella difensiva. Avevamo preso qualche gol di troppo. A Bolzano e in casa col Venezia siamo stati cinici, ma dobbiamo costruire qualche occasione in più". In Calabria Biancolino ha scelto di ripartire dal tandem con Tutino: "Cresce passo dopo

passo, ci stiamo conoscendo e direi che di gara in gara va e andrà sempre meglio". Il Palermo sarà uno degli esami più probanti all'interno di un campionato per nulla scontato, ricco di insidie. Biasci alza lo scudo e chiede compattezza: "Bisogna giocare con coraggio, la B è un campionato difficile in cui tutte le squadre possono sorprendere. Le cose cambiano da un momento all'altro". L'attaccante spera in una nuova maglia da titolare anche con i rosanero, lanciati dopo il successo con la Sampdoria. Biancolino ragiona sul possibile utilizzo però di Partieno dal 1' per dare maggiore fisicità al reparto offensivo. Ha ripreso a lavorare con i compagni Favilli ma per l'attaccante il ritorno in campionato è rinviato al prossimo gennaio.

Intanto dal campo non arrivano buone notizie per il mediano Kumi. L'ex Reggiana, uscito nel cuore del secondo tempo nella sfida di Catanzaro, ha rimediato una lesione distrattiva al terzo medio del flessore della coscia destra. Diverse settimane di stop e 2025 chiuso anzitempo. Biancolino proverà a riaverlo a disposizione per il match con la Sampdoria che inaugurerà il nuovo anno il 10 settembre al Partenio-Lombardi.

Rumors di mercato per il difensore stabiese

Ruggito Giorigini, le vespe hanno il leader. E il difensore piace al Toro



Un gol per celebrare un inizio di stagione da applausi. Andrea Giorigini si è preso la Juve Stabia. Il difensore centrale si è preso le chiavi della difesa gialloblu, con la prestazione con l'Empoli che è stata la fotografia del suo cammino in serie B. Sabato scorso al Menti anche la gioia del primo gol. Arrivato dal Sudtirolo, il difensore ha fatto quattordici presenze su quattordici, con un rendimento da 1260 minuti. Grinta, lucidità ma soprattutto grande determinazione: Giorigini si è preso le chiavi del pacchetto arretrato e ha permesso

anche di dare stabilità all'estremo difensore Confente. Sullo stopper ci aveva fatto un pensierino anche il Torino. Il neo arrivato direttore sportivo Gianluca Petrachi è a caccia di un centrale con fisicità e velocità. Nei radar era entrato con forza anche con Giorigini ma se sarà trasferimento si potrà confezionare solo il prossimo luglio. Giorigini infatti è già sceso in campo con il Sudtirolo prima del trasferimento alla Juve Stabia e dunque non potrebbe scendere in campo in questa stagione con una terza maglia. Nelle intenzioni del ds

Lovisa però un eventuale addio ci sarebbe stato solo per un'offerta considerata da capogiro. Intanto per la squadra gialloblu c'è da fare i conti con la preparazione al match di sabato con il Cesena. Una defezione importante per Abate arriva dal Giudice Sportivo che ha inflitto al centrocampista Correia un turno di squalifica. Niente sfida del Manuzzi per lui e per il preparatore Micheli, espulso al 33' della sfida con il Sudtirolo. Nel Cesena invece mancherà il tecnico Mignani, fermato per una giornata.

(sab.ro)



ZONA RCS 111

ilGiornalediSalerno.it

Digitale
terrestre
canale 111



Streaming
ZONARCS.TV

FM 103.2
92.8



SA-AV-BN

DIRETTA RADIO TV E STREAMING

Rock n' Ball

Mercoledì h. 19:15 - h. 23:00



con

Marcello Festa
Mario Maysse
Sabatino Pisapia



ZONA
RCS 75

ilGiornale
diSalerno.it
e provincia



**INTANTO IL DS FAGGIANO E' STATO INIBITO FINO AL 23 DICEMBRE**

Ultima all'Arechi del 2025: col Foggia si punta a 10000 presenze

Finale col botto all'Arechi dal punto di vista delle presenze? Vedremo. L'ultima dell'anno, l'ultima all'Arechi del 2025, la voglia di chiudere con un successo per bisare il blitz di Picerno e lanciare un segnale alla concorrenza. Prosegue la prevendita per la sfida di sabato 20 dicembre (ore 14,30), il primo dato recita quota 1300 i biglietti venduti, cui si sommano i 5289 supporters.

Abbattuto il muro delle 6500 unità, considerando anche l'ingresso gra-

tuito riservato agli studenti del territorio nei Distinti, si punta a superare il muro delle 10mila presenze. La tifoseria ha avuto un atteggiamento esemplare nel corso di questo girone di andata, restando sempre accanto alla squadra anche nei momenti più delicati. Intanto arrivano anche le decisioni disciplinari.

Il giudice sportivo sanziona la Salernitana. Ammenda di 500 euro al club "per fatti contrari alle norme in materia di ordine e di sicurezza e

per fatti violenti commessi dai suoi sostenitori, integranti pericolo per l'incolumità pubblica, consistiti nell'aver lanciato, al termine della gara, due fumogeni nel recinto di gioco, provocando la bruciatura del manto erboso". Inibito fino al 23 dicembre Daniele Faggiano, direttore sportivo granata, "per comportamento antisportivo in quanto, al fine di ritardare la ripresa di gioco, calciava intenzionalmente il pallone sul terreno di gioco".

(umba)

Serie C Raffaele alle prese con un'infermeria ancora piena: fermi ai box Varone, Coppolaro e Frascatore, oltre a Cabianca. Intanto da Foggia il tecnico Barillari esalta i suoi uomini

Salernitana, in ansia per Inglese Col Foggia per chiudere bene il 2025

Stefano Masucci

Ultima col Foggia in casa, ma potrebbe rappresentare la prima della nuova era granata. Almeno è quello che sperano i tifosi della Bersagliera in questa settimana che conduce alla chiusura del girone di andata ed anche del 2025, un anno solare che ha regalato nella prima parte solo amarezze e delusioni.

Ma tornando alla gara con i satanelli dauni, la Salernitana tira il fiato in attesa di sapere le reali condizioni fisiche del suo capitano Roberto Inglese. Lo staff tecnico attende novità dagli accertamenti previsti nel pomeriggio per il capitano granata, frenato a Picerno da problemi alla schiena che già da tempo si trascinavano, e che dopo un paio di gare almeno con i denti stretti l'hanno costretto al forfait in terra lucana.

Il centravanti di Lucera ha lavorato ancora a parte, la volontà è quella di non forzare la mano, anche alla luce della sosta per le festività natalizie, non è da escludere la sua assenza anche nell'ultima dell'anno contro il Foggia. Differenziato anche per Coppolaro, Frascatore e Varone per i quali si proverà il recupero per la sfida con i rossoneri. Terapie per Eddy Cabianca: per il difensore appuntamento a gennaio 2026.

Al Mary Rosy gli uomini guidati da mister Giuseppe Raffaele hanno svolto dapprima un lavoro di forza in palestra ed in seguito si sono

Ancora tanti rumors in vista della finestra di gennaio

Mercato, idea Mantovani per la difesa La società granata segue anche Vicari



Esperienza e gioventù. Daniele Faggiano studia il mercato di gennaio e va a caccia di soluzioni per dare a Giuseppe Raffaele nuovi elementi di sicuro affidamento per puntare con forza alla serie B.

Negli ultimi giorni, il club granata ha posato i suoi occhi sul Bari. I galletti sono alle prese

con la lotta per non retrocedere dopo un inizio di stagione disastroso.

Il patron De Laurentiis ha annunciato investimenti nel mercato di riparazione. Anche in difesa, con l'ex Valerio Mantovani che è il primo obiettivo. Un possibile arrivo che potrebbe favorire l'addio di Raffaele Pucino.

L'ex calciatore della Salernitana, ormai braccetto da difesa a tre, aprirebbe ad un suo ritorno in granata. Faggiano ne apprezza le doti di leader e avrebbe già intavolato i primi colloqui. Dal Bari si segue anche l'evoluzione della stagione di Vicari, altro nome di esperienza.

(umba)

spostati sul campo per dedicarsi ad esercitazioni tecnico-tattiche e partite a campo ridotto. Ripresa fissata per questa mattina alle 10:30, quando si capirà se la punta ex Catania potrà essere disponibile almeno per la panchina, probabile il reintegro di Coppolaro e Varone, ma anche in quel caso non si forzerà il loro recupero.

Con il Foggia, per l'ultima del 2025, i granata devono dare una sistemata al proprio rendimento interno che ha rallentato di colpo. Sono 18 i punti portati a casa tra le mura amiche in nove partite disputate, con un totale di 13 gol fatti e ben nove subiti. Pesano i ko con il Cerignola ma soprattutto i tre pareggi di fila con Crotone, Potenza e Trapani che sono costati il primato. Salernitana in questo momento addirittura settima per rendimento interno, in una classifica dominata da Benevento e Catania.

Intanto sul fronte avversario, si registrano le parole del tecnico rossonero Barillari, subentrato dopo la prima parte di stagione vissuta con Delio Rossi in panchina: "Ci prendiamo i complimenti ma li mettiamo da parte perché potrebbero arrivare tempi peggiori. Dal punto di vista umano si è creato qualcosa di importante.

In questo periodo stiamo facendo punti grazie al lavoro quotidiano e non voglio frenare l'entusiasmo. Può sembrare sia eccessivo per una squadra in fondo alla classifica, ma dobbiamo ancora liberare del tutto la testa".





STORIA DELLO SPORT La Mercedes colpì l'auto di Macklin e decollò come un proiettile, schiantandosi contro il terrapieno che separava la pista dagli spettatori

1955, il disastro alla 24 ore di Le Mans: l'orrore, le fiamme e 80 vittime

Umberto Adinolfi

70 anni fa. Una gara di automobilismo. Un sorpasso, un impatto terrificante sulla folla. Quel ricordo che è impossibile da mitigare, l'odore acre dell'incendio e le urla della gente sono ancora nella testa di chi ne fu testimone.

L'11 giugno 1955 è una data che l'automobilismo mondiale non potrà mai dimenticare. Quel pomeriggio, durante la 24 Ore di Le Mans, la corsa simbolo della resistenza e del progresso tecnico, si consumò la più grave tragedia mai avvenuta in una competizione motoristica. Un incidente spaventoso causò la morte di oltre 80 spettatori e del pilota Pierre Levegh, lasciando una ferita profonda non solo nello sport, ma nell'intera coscienza europea del dopoguerra. La Francia degli anni Cinquanta viveva un periodo di entusiasmo e ricostruzione.

Le gare automobilistiche rappresentavano il futuro, la fiducia nella tecnologia e nella velocità come motore del progresso.

Le Mans era l'emblema di questa visione: un circuito semi-permanente, lunghissimo, dove le auto correvano per 24 ore consecutive davanti a centinaia di migliaia di appassionati. Le misure di sicurezza, però, erano minime.

Il pubblico si trovava a pochi metri dalla pista, protetto solo da terrapieni e fragili



barriere. La gara del 1955 vedeva protagonisti i grandi nomi dell'epoca: Jaguar, Ferrari, Mercedes-Benz. La sfida era intensa, i ritmi elevatissimi. Poco dopo le 18, mentre le auto sfrecciavano sul rettilineo dei box a velocità superiori ai 250 km/h, si verificò la sequenza fatale.

Mike Hawthorn, al volante della Jaguar, frenò bruscamente per rientrare ai box. Lance Macklin, su Austin-Healey, sterzò improvvisamente per evitarlo. Alle sue spalle arrivava la Mercedes 300 SLR di Pierre Levegh, lanciata a tutta velocità.

L'impatto fu devastante. La Mercedes colpì l'auto di Macklin e decollò come un

proiettile, schiantandosi contro il terrapieno che separava la pista dagli spettatori. La vettura si disintegrò.

Il cofano, il motore e altri componenti, trasformati in micidiali schegge, volarono sulla folla. Il magnesio della carrozzeria prese fuoco, sprigionando fiamme altissime e rendendo inefficaci i primi tentativi di spegnimento. Pierre Levegh morì sul colpo, sbalzato fuori dall'abitacolo. La scena che si presentò fu apocalittica. Urla, fumo, corpi a terra, soccorsi improvvisati.

Molti spettatori morirono all'istante, altri nelle ore e nei giorni successivi a causa delle ferite.

Il bilancio ufficiale parlò di più di 80 vittime. Nonostante l'orrore, la direzione di gara decise di non interrompere la corsa, temendo che l'evacuazione di massa potesse causare ulteriore caos e impedire ai soccorsi di operare.

La decisione di continuare a correre suscitò indignazione e polemiche in tutto il mondo. Mercedes-Benz, dopo una lunga riflessione notturna, scelse di ritirare le proprie vetture come segno di rispetto per le vittime. Jaguar proseguì e vinse la gara, ma quella vittoria rimase per sempre macchiata dal sangue versato sugli spalti.

Le conseguenze della tragedia furono enormi e durature. In molti Paesi europei le competizioni automobilistiche vennero sospese o vietate. La Svizzera introdusse un divieto quasi totale alle corse su circuito, rimasto in vigore per decenni. Mercedes-Benz si ritirò ufficialmente dalle competizioni internazionali, tornando solo negli anni Ottanta. Ma soprattutto, l'incidente di Le Mans segnò un punto di svolta nella conce-

zione della sicurezza: circuiti riprogettati, barriere più efficaci, zone di fuga, maggiore distanza tra pubblico e pista, nuove regole per le vetture e per l'organizzazione delle gare.

A distanza di settant'anni, l'11 giugno 1955 resta una lezione durissima. Ricorda quanto alto possa essere il prezzo della velocità quando il progresso non è accompagnato dalla responsabilità. Le

Mans continua a essere una delle corse più affascinanti al mondo, ma corre sulle fondamenta di quella tragedia, con la consapevolezza che la sicurezza non è un ostacolo allo spettacolo, bensì la sua condizione indispensabile.

**VERGOGNA
LA GARA
NON
FU
SOSPESA
DALLA
DIREZIONE**





LA COMPAGNIA DEL
CONCORD
ristorante e pizzeria

CENONE DI CAPODANNO

MUSICA DIVERTIMENTO E SPETTACOLO PIROTECNICO

31/12/2025

h 20.00 **COCKTAIL DI BENVENUTO**
start ore 21.00

Antipasto

Fantasia del Concord

(Sfera di gamberi prlinata al pistacchio, tortino di polipo e patate, seppie finocchi e agrumi, polpetta di mare su maionese di alici)

Scomposta di Baccalà

(calamaretti croccanti su vellutata di ceci, totani e patate)

Primi piatti

Ripieno di pescatrice e gamberi agli agrumi

Rigatoni di Gragnano trafilatura al bronzo con stracciatella di baccalà e riduzione di peperoni

Secondo piatto

Tridente dei tre golfi ★

(Filetto di orata in crosta di patate - Tortino di mazzancolle provola di agerola e lime - supplì di mare)

Dessert

Mille sfoglie con zuppa inglese e babà

Beverage

Fiano di Avellino, Acqua minerale
Bollicine, Free bar

Brindisi di mezzanotte
con cotechino e lenticchie

DISPONIBILE MENÙ BAMBINI
O ALTERNATIVA A BASE DI CARNE



MUSICA LIVE

MARCO DI GREGORIO

DJ TONY DISCO REVIVAL

INFO e PRENOTAZIONE:

320 6463959

VIA FUORNI 8 SALERNO



{ arte }



Famoso affresco romano trovato in un'osteria (o taberna ludica) che raffigura un gruppo di persone intente a giocare ai dadi su un tavolo, evidenziando la diffusione e l'importanza dei giochi d'azzardo nell'antica Roma, anche in contesti pubblici come le taverne, con reperti archeologici come dadi truccati che testimoniano la passione e i trucchi del gioco. Durante i Saturnalia nell'Antica Roma, periodo di festa e sovvertimento sociale il gioco d'azzardo con i dadi (tesserae) era estremamente popolare tra tutte le classi sociali, compresi i bambini e i ricchi, che giocavano ovunque (anche in strada, come su Via Mercurio), usando dadi in osso, avorio, ambra o bronzo per scommettere su numeri e combinazioni.

Giocatori di dadi

osteria di via mercurio

(Regio VI, Insula 10, 1.19)

dove

Parco Archeologico di Pompei



Porta Marina (via Villa dei Misteri)
Piazza Esedra (piazza Porta Marina Inferiore)
Piazza Anfiteatro (piazza Immacolata)



www.medialine.group

CAPOVOLGI IL MODO DI VEDERE LE COSE

La comunicazione
non è solo un mezzo per
trasmettere informazioni,
è un'opportunità
per trasformare in meglio
il mondo che ci circonda.

visual / social /
communication /
marketing / web /

MEDIALINE GROUP



Oggi!

il santo del giorno

San Giovanni de Matha

(Faucon-de-Barcelonnette, 1154 – Roma, 1213)
Studiò teologia all'Università di Parigi. Durante la sua prima messa, ebbe una visione di un angelo che indicava la sua missione di riscattare gli schiavi cristiani in Africa. Con l'approvazione di Papa Innocenzo III, fondò l'Ordine della Santissima Trinità, che si dedicò a raccogliere elemosine per finanziare spedizioni di riscatto. Fondò anche ospizi per accogliere e curare gli ex schiavi malati o senza famiglia, come quello presso la chiesa di San Tommaso in Formis a Roma.

citazione

"Semel in
anno licet
insanire"

UNA VOLTA
ALL'ANNO È
LECITO
IMPAZZIRE
("USCIRE DA SE
STESSI").

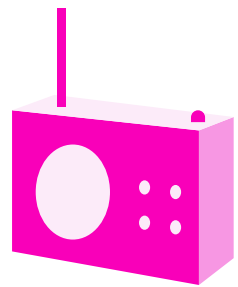


IL LIBRO

Satvrnalia

Danila Comastri Montanar

Roma, 46 d.C. Appena tornato nell'Urbe dopo un viaggio nelle Gallie, Publio Aurelio Stazio si trova coinvolto nei festeggiamenti dei Saturnalia, una sorta di rito carnevalesco dell'antichità durante il quale i ruoli sociali si invertono: gli schiavi si trasformano in padroni e i padroni in schiavi. Un'occasione dissacrante, liberatoria, soprattutto giorni di sfrenata allegria per tutti. O quasi tutti. Non sono molto allegre, infatti, le vittime di un assassino che, approfittando della confusione e dei mascheramenti, ha messo a punto una serie di omicidi apparentemente scollegati. Ci vorrà il fiuto di Aurelio per cogliere il filo sottile che unisce tra loro le vittime e giungere così al colpevole. Non prima di aver affrontato quella che è forse l'indagine più pericolosa della sua carriera.



musica

"Saturnalia" TANANAI

"Saturnalia" parla della nascita di un nuovo amore e della conseguente paura di ricominciare un ciclo emotivo dopo una delusione. Il testo esprime il conflitto interiore del protagonista, che si trova immerso in una situazione di caos (come suggerisce il titolo, che rimanda ai Saturnali).



IL FILM

Saturno contro

Ferzan Özpetek

Film corale diretto da Ferzan Özpetek che narra la storia di un gruppo affiatato di amici quarantenni di Roma, le cui vite vengono sconvolte da un evento drammatico improvviso. Il titolo del film fa riferimento a un'espressione astrologica che indica un periodo di crisi e di messa in discussione dell'esistenza. La storia si concentra su un gruppo di amici che si ritrova regolarmente a casa di Davide (Pierfrancesco Favino), uno scrittore di favole per bambini, e del suo compagno Lorenzo (Luca Argentero), un pubblicitario. La pellicola si sviluppa come un ritratto intimo e corale di un microcosmo che affronta il dolore e la perdita, finendo per riscoprire il valore profondo del legame che li unisce.

ACCADDE OGGI 497 a.C.

I Saturnali erano un'antica e popolare festività romana, celebrata dal 17 al 23 dicembre in onore del dio Saturno, che ricordava la mitica "età dell'oro", un'epoca di abbondanza, pace e uguaglianza. Caratterizzati da banchetti, scambio di doni (strenne), giochi, musica, sospensione delle attività lavorative e un'inversione temporanea dei ruoli sociali (schiavi trattati da padroni), assomigliavano al carnevale e al Natale moderno, con usanze come l'uso del berretto frigio e le candele.

PASTICCERIA
SALUTE & BENESSERE
PASTRY CHEF
FULVIO RUSSO

FR



*Vi presentiamo il dolce del secolo
"il Miracolo"*

📍 Corso Garibaldi, 115 Baronissi (SA)

☎ 371 3851357 | 366 9274940





STINCO DI MAIALE CON SALSA APICIANA DELL'ANTICA ROMA



ricetta dal *De Re Coquinaria* di
Apicio

Arrostire lo stinco nel forno o nel testum per circa un'ora e mezza. Nel frattempo preparare la salsa. Tritare menta e ruta e macinare nel mortaio pepe lungo, coriandolo e levistico, poi aggiungere le erbe, un cucchiaino ciascuno di miele e garum e due di vino.

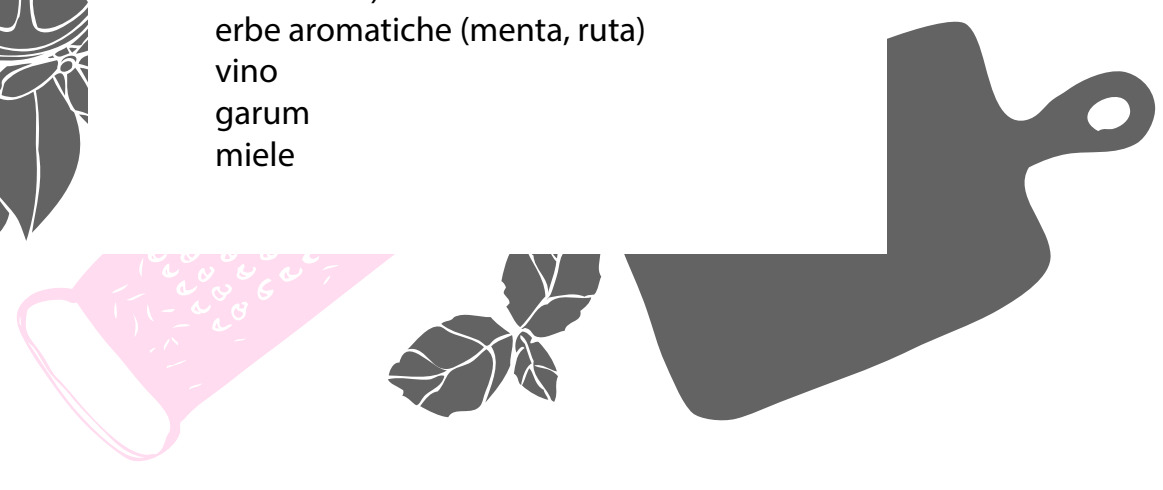
Mescolare la salsa e versarla sullo stinco arrosto.

Testo originale

Porcellum lacte pastum elixum calidum iure frigido crudo Apiciano: adicies in mortarium piper, ligusticum, coriandri semen, mentam, rutam, fricabis, suffundes liquamen, adicies mel, vinum, et liquamine temperabis. Porcellum elixum ferventem sabano mundo siccaturum perfundes et inferes.

INGREDIENTI

stinco di maiale
spezie (pepe lungo, levistico,
coriandolo)
erbe aromatiche (menta, ruta)
vino
garum
miele



CARTAFFARI



SCAN ME

LA CARTA DEGLI OMAGGI



MEGALINEGROUP

Richiedi qui la tua carta!

Con soli € 19 riceverai € 3000 in omaggi oltre a sconti e promozioni

